

16.Novembre

## COVID- 19 secondo Nicolò Machiavelli e Thomas Hobbes

*Governare è far credere.*

Nicolò Machiavelli

È il potere, non la verità, che crea le leggi.

Thomas Hobbes

### **Premessa**

Nel 2019 chi avrebbe mai pensato che una semplice “scivolata” di un virus avrebbe minacciato l'intera popolazione mondiale in meno di un anno?. Coloro che hanno corteggiato il *burn-out* rimanendo in servizio per lunghi periodi a combattere la pandemia “a mani nude” parleranno di COVID-19 per anni, molto tempo dopo l'evaporazione di quelli l'hanno liquidata come "una piccola, banale influenza".

In meno di un anno, la pandemia da coronavirus ha sconvolto le nostre idee di civiltà. Ancora oggi in molte nazioni, in moltissimi ospedali pubblici, un killer brutale, ma silenzioso continua a perseguitare i pazienti più vulnerabili tra le macerie di servizi sanitari malconci. Paura, fobia e ansia continuano a germogliare come erbacce in muri crepati.

I pazienti, quando possono, continuano a tenersi alla larga da pratiche sanitarie, evitando gli ospedali sommersi da periodiche ondate di coronavirus, dove il personale, in ogni istante, teme procedure che possano generare aerosol e controllano l'ingresso di pazienti non testati.

La *logica diagnostica* è sprofondata in un sonno da cui sembra non svegliarsi. Nei centri in palese difficoltà, COVID-19 è ormai la diagnosi presunta senza ricorrere a controlli standard. I pazienti sono gestiti su principi di presunzione. *La peste dell'uomo è la presunzione di sapere.* (Michel de Montaigne)

I ricordi delle prime settimane caotiche sono oggi ancora vividi e presenti. Era un momento in cui le decisioni venivano prese in fuga, gli amministratori sanitari annullavano le riunioni e la produttività clinica aumentava vertiginosamente. Abbiamo oscillato tra la resa dei conti basata sull'esperienza dell'epidemia passata e momenti di *ansia tossica* su sfide cliniche mai vissute prima. La frequente ricalibrazione della tolleranza al rischio personale è stata indispensabile insieme alla ricerca di un cauto ottimismo.

### **Il compromesso di Machiavelli**

Nel 1524 a Firenze, di fronte alla minaccia di un'epidemia di peste, il cortigiano italiano Niccolò Machiavelli intercettava il dilemma del medico in quella che allora veniva chiamata "*febbre frenetica*", proponendo un compromesso tra *diagnosi facile* e *successo del trattamento*. Riteneva la *diagnosi precoce* una scelta difficile, ma anche la più capace di originare un *trattamento efficace*.

Mezzo millennio dopo la peste Fiorentina mi auguro che dovremmo essere in grado di affrontare meglio una malattia infettiva emergente. Ma se ripenso alla gestione pre-ospedaliera del sospetto COVID-19 emerge un circolo vizioso in cui i *sotto-protetti* inseguono i *sotto-rilevati* in una frenesia di tracciamento e test con rendimenti decrescenti.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha promosso test di laboratorio per spezzare il ciclo dell'inutilità. Ma ci sono almeno tre buone ragioni per cui la sofisticata tecnologia di laboratorio

non può risolvere il compromesso di Macchiavelli: (a) la raccolta di un tampone non è la stessa di un test completato, (b) i test rapidi sono parzialmente attendibili (c) una definizione di caso che si basa su un test di laboratorio positivo è problematica

### La logica in stand bay

La sospensione della **logica clinica** è stato ed è ancora un tema ricorrente in questa pandemia. Anche se nel mondo reale non avviene nulla che corrisponda rigorosamente alla logica. Ciò che sfugge alla logica è quanto v'è di più prezioso in noi stessi. Dostoevskij era convinto che solo amando la vita più della sua logica ne capiremo, il senso reale. La logica è qualcosa che dobbiamo ripristinare urgentemente se vogliamo migliorare la gestione clinica dei singoli pazienti, i controlli sulla salute pubblica e lo sviluppo di nuove contromisure efficaci. Integrare patologia clinica, epidemiologia, fisiopatologia e contromisure esistenti forse potrebbe aiutarci a portare avanti soluzioni durature.

### Il baratto di Hobbes

Seguendo le orme di Machiavelli, **Thomas Hobbes** si rese conto che le persone di fronte ad una minaccia significativa avrebbero barattato la loro libertà per una libertà maggiore .

Il capolavoro di Hobbes, **Leviathan** , fu scritto durante la guerra civile inglese quando Cromwell si nominò Lord Protettore del Commonwealth inglese . In perfetta sintonia Hobbes respinse l'idea di un *bene comune* nel nome di un Commonwealth che stava nascendo. Denunciando la brutta e brutale tendenza di tutte le persone a prendersi cura dei propri interessi rischiò la disapprovazione universale. Da realista, nello stampo di Machiavelli, Hobbes intuì che l'unica cosa che avrebbe unito le persone in tempi difficili era la **garanzia di una protezione** è appunto questa fu l'origine della nostra attuale idea di contratto sociale.

Oggi una attenta rilettura di *Leviathan* consente di comprendere l'era covid che stiamo vivendo.

L'illustrazione di copertina dell'edizione originale di **Leviathan** mostrava un sovrano incoronato che emergeva da una folla di minuscole persone. Un potere personificato che sorgeva da una moltitudine indistinta che se riportato ai nostri tempi ricorda l'immagine vivida di un *leader maximo* che accumula potere durante un'epidemia di coronavirus o, metaforicamente, l'ascensione del coronavirus al suo trono. Ma è anche una toccante metafora della capacità del coronavirus di sopraffare i nostri corpi, armarci e trasformarci inconsapevolmente in una minaccia per i nostri colleghi, amici e familiari. L'ascesa al potere del virus ha lacerato il tessuto della nostra società e distrutto la fiducia implicita su cui facciamo affidamento nei nostri luoghi di lavoro, dalle strette di mano alle maniglie delle porte, dai pulsanti degli ascensori ai touchscreen.

Nel **Behemoth**, opera postuma, Hobbes descrive una nazione in guerra con se stessa, un parlamento egoista, un disprezzo politico per l'erudizione, l'ascesa di un nuovo esercito cittadino e la perdita dell'ordine pubblico, e menziona persino il rovesciamento di statue e l'avvento della peste. Viene spontaneo da chiedersi se Hobbes si sia imbattuto in qualcosa di così fondamentale per la condizione umana da poter essere cablato nei nostri comportamenti in questi tempi di pandemia. La sua valutazione pessimistica della condizione umana è che siamo in un costante stato di guerra.

Oggi Hobbes approverebbe il nostro discorso sulla guerra al coronavirus e giustificherebbe la nostra disponibilità a cercare l'aiuto ed il sostegno dai servizi armati. La maggior parte dei paesi sviluppati ha utilizzato supporti militari per colmare le lacune di capacità e ottenere un importante effetto rassicurante sulla gente. Squadre militari si sono attivate per mantenere in funzione gli ospedali e hanno allestito ospedali da campo temporanei. In Italia hanno gestito il trasferimento lo stoccaggio dei vaccini e un generale degli Alpini sta gestendo con competenza la campagna

vaccinale. Attraverso l'affermazione del *soft power* inserendosi nella macchina del governo civile, i pianificatori militari hanno portato un indubbio *pragmatismo decisivo* in una situazione confusa, ambigua e in rapido cambiamento.

Hobbes si augurava che gli statisti desiderosi di proporsi come protettori in capo avrebbero usato le loro truppe per aiutare, assicurare e sostenere l'autorità civile per preservare la vita e gli arti. Solo i demagoghi avrebbero inviato truppe armate nelle strade per affermare la loro autorità reprimendo i manifestanti indisciplinati. Mentre possiamo capire, riconoscere e distinguere nelle attuali manifestazione tra "no-vax" e "non green pas" la *feccia delinquenziale "anarco-nazi-fascista"* purtroppo il coronavirus non discrimina. È cieco alle circostanze e insegue folle turbolente indipendentemente dalla causa.

### **La morte della verità**

La verità è una delle prime vittime di questa guerra pandemica. Gli *informatori clinici* hanno gridato al compiacimento ufficiale e all'assurdità burocratica. Queste piccole vittorie sono state applaudite da coloro che sono stati direttamente coinvolti nella turbolenta corrente della risposta alla pandemia. Tuttavia sono molte le di sconessioni evidenti tra i decisori politici e i loro consulenti scientifici.

*E' inutile parlare di scienza ai leader nazionali se coloro che sono al potere deridono e screditano la scienza quando invece abbiamo così urgente bisogno di capire e farci strada attraverso questa pandemia.*

Quando la fiducia e la fiducia nella scienza pubblica scarseggiano, solo pochi passi dalla logica frammentata dei teorici della cospirazione minano i messaggi di salute pubblica basati sull'evidenza e suscitano proteste rabbiose per la libertà personale.

### **La perdita della libertà**

La libertà di credere è un valore inalienabile a cui la maggior parte di noi si aggrappa, anche se siamo pronti a barattare la libertà con la sicurezza personale. *Leviathan* comprende questo obbligo, e lo eleva oltre la nostra libertà. Lo stesso Hobbes, probabilmente, oggi capirebbe la nostra situazione attuale, in cui la libertà è minacciata da un avversario sempre meno invisibile e sempre più inarrestabile. Forse riconosceremo un'opportunità per stabilire uno scopo maggiore nella nostra ritrovata libertà: *non solo libertà da, ma libertà per,* solo quando finalmente usciremo dall'attuale oscurità della pandemia.

### **Il fil rouge pandemico**

C'è un invisibile filo narrativo che attraversa questa pandemia. E' una storia che ha i suoi eroi, una ricerca del tesoro, e un finale con il cattivo sconfitto e smascherato. L'eroe che trionfa è il nostro protettore. Nella ricerca senza fine della legittimità politica, coloro che assumeranno la *leadership* saranno giudicati per il loro successo nella protezione della salute, dei posti di lavoro e dei confini. Coloro che invece minano la nostra biosicurezza saranno considerati "i cattivi".

Un destino ignominioso attende coloro che falliranno nel ruolo di Protettore, più dei cattivi. Per questo i partiti politici hanno accettato (momentaneamente) di essere sostituiti da un mondo sottosopra di progressisti che lottano per la sicurezza delle frontiere e di neoconservatori che distribuiscono il reddito di base, entrambi estendendo il lungo braccio delle agenzie governative incrostate di acronimi.

### **I negazionisti**

Ci sono molti negazionisti del coronavirus, alcuni più grandi della vita che minacciano i controlli alle frontiere, e leader che sono disposti a rischiare la sicurezza pubblica per il bene delle

valutazioni dei media. Anche se il più grande cattivo di tutti è sempre lui: il virus, quella minuscola particella che ha colpito un orso addormentato. Il virus che indossa una corona.

### **Il tesoro**

C'è un tesoro in disinfettante, guanti, camici e maschere, quarantena, cordoni protettivi e confini sicuri: i modi e i mezzi di protezione. Il vaccino immunizzante e sterilizzante è il *Santo Graal* che ogni aspirante Protettore vuole possedere; il suo scettro, una terapia antivirale definitiva e risolutiva.

Ci viene promesso un super vaccino che porrà fine a questa pandemia. Anche se gli attuali vaccini sembrano avere meno effetto sulla trasmissione rispetto alle malattie gravi. Al momento, una rapida fine della pandemia resta un pio desiderio. Dopo questi anni di vita all'insegna della prudenza, avanziamo facendoci strada attraverso un buffet di verità da scegliere, sperando di incontrare prima o poi il vaccino invincibile. Quando saranno stati sparati gli ultimi colpi vaccinali vincenti ci sarà un grande boato di apprezzamento e il *Leviatano* si coricherà con l'agnello.

### **Letture consigliate:**

-Machiavelli N. *Il principe*

-Hobbes T. *Leviatano*.

- Martinich AP. *Hobbes: una biografia*. Cambridge University Press; 2007

-Inglis TJJ. Pianificazione della pandemia: tracciare un corso attraverso le guerre coronariche. *J Med Microbiol.* 2020; 69 :920–923.

-Inglis TJJ. Logica ai tempi del coronavirus. *J Med Microbiol.* 2020; 69 :653-656.